



**Direttore Responsabile**  
Alberto Lomuscio

**Comitato di Redazione**  
Alberto Lomuscio  
Emanuela Laguzzi

**Comitato Scientifico**  
Paolo Evangelista  
Italo Sabelli  
Michele Tedeschi

**Collaboratori esterni**  
Philippe Sionneau  
Subuthi Dharmananda  
Michele Proclamato

**Comitato di sinologia**  
Massimo Selmi  
Emilio Minelli  
Ernesto Nastari Micheli

**Impaginazione e grafica a cura di :**  
Gianfranco Rossi

**Hanno collaborato a questo numero:**  
P.Evangelista; A.Lomuscio; J.Nansheng;  
E.Nastari-Micheli; M.P.Perini; I.Sabelli;

## SOMMARIO

<b>Editoriale</b> .....	<b>2</b>
IL TAOISMO DI ORIETTA BERTI.....	2
<i>Alberto Lomuscio</i> .....	2
<b>Contributi esterni</b> .....	<b>5</b>
TRATTAMENTO DI AGOPUNTURA DI UNA CISTI OVARICA RITORTA: RELAZIONE DI UN CASO.....	5
<i>Jiang Nansheng</i> .....	5
<b>Sinologia</b> .....	<b>8</b>
HUANG DI NEI JING TAI SU 黃帝內經太素 CLASSICO DELL'INTERNO DELL'IMPERATORE GIALLO DELL'ESTREMA SEMPLICITÀ - PARTE SESTA: I DATI BIBLIOGRAFICI DEI REGNI DEI PRIMI IMPERATORI DELLA DINASTIA SONG 宋, TAI ZU 太祖, TAI ZONG 太宗, ZHEN ZONG 真宗 (+960, +1022) E LA REGGENZA DELL'IMPERATRICE DOWAGER 皇太后 LIU 劉 (+1022, +1033).....	8
<i>Ernesto Nastari-Micheli</i> .....	8
<b>Congressi</b> .....	<b>22</b>
LA PREVENZIONE DEGLI EFFETTI COLLATERALI DELLA CHEMIOTERAPIA CON AGOPUNTURA.....	22
<i>Italo Sabelli</i> .....	22
<b>Tesi</b> .....	<b>27</b>
MEDICINA TRADIZIONALE CINESE E TRATTAMENTO DI STIPSI E IPOTENSIONE NELLA MALATTIA DI PARKINSON.....	27
<i>Maria Paola Perini</i> .....	27
<b>A grande richiesta</b> .....	<b>54</b>
I-KING E MTC .....	54
<i>Alberto Lomuscio</i> .....	54
<b>Articoli originali</b> .....	<b>65</b>
I MERIDIANI STRAORDINARI NELLA PRATICA CLINICA .....	65
<i>Paolo Evangelista</i> .....	65
<b>Articoli speciali</b> .....	<b>71</b>
IL SANGUINAMENTO DEI PUNTI PERIFERICI .....	71
<i>Paolo Evangelista</i> .....	71
<b>Avvisi ai lettori</b> .....	<b>90</b>
NORME PER GLI AUTORI.....	90

## Articoli originali

### I MERIDIANI STRAORDINARI NELLA PRATICA CLINICA

*Paolo Evangelista*

*Sowen L'Aquila*

#### **Introduzione**

I meridiani straordinari sono uno dei temi più affascinanti dell'intera medicina cinese. Tutto ciò che riguarda la straordinarietà è spesso la base di incontri, convegni e seminari. Ma ciò che costituisce sempre il cuore di queste riflessioni sono i meridiani curiosi.

Eppure i testi classici sono molto avari su questo tema: non si rinviene nulla nel *Lingshu*<sup>1</sup> e nel *Suwen* che riguardi il loro trattamento fatta eccezione per le lombalgie. Si parla solo di tragitti e di qualche sintomo e niente di più.

In particolare ci sorge costantemente il dubbio se l'uso del punto *chiave* (*jiaohui*) sia necessario e fondante pena la non attivazione del meridiano, o se esso vada utilizzato in funzione di particolari orari o se questi sono indifferenti ed ininfluenti. Non si dice parimenti nulla sull'uso dei punti che i meridiani curiosi prendono in prestito agli altri meridiani e che costituiscono la struttura portante della circolazione del meridiano curioso stesso.

Negli anni '70-'80 la scuola francese, e in particolare l'AFA (*Association Française Acupuncture*) ha compiuto un grande sforzo analitico e sintetico sull'argomento, ed è alle conclusioni che questo ha portato che faremo riferimento in questo scritto.<sup>2</sup>

In base alla nostra esperienza riteniamo che l'applicazione dei principi che esporremo ci consente una visuale più profonda dell'individuo che viene considerato nella sua dinamica esistenziale più profonda e nella sua unità di persona inserita in una famiglia, un lavoro, un ambiente. Lo studio dei meridiani curiosi ci porta a questa profondità, unitarietà e completezza, e soprattutto aumenta fortemente l'efficacia del trattamento.

Nel *Nanjing*<sup>3</sup> si dice che i meridiani straordinari sono come dei laghi di contenimento nei quali si riversa la *jingqi* in eccesso che essi trasportano e raccolgono. Se ci fermassimo qui saremmo portati a pensare che essi svolgano solo una funzione *regolatoria*.

Ma il riferimento che più di ogni altro colpisce la nostra fantasia e ci induce allo studio dei vasi meravigliosi è quanto scrive *Li Shizhen*<sup>4</sup> che dice: «essi hanno il senso esoterico che né il *Lingshu* né il *Suwen* avevano ancora espresso.»

Da qui nasce una spinta a considerare i vasi curiosi in modo più approfondito, ed effettivamente, considerandone i nomi, i tragitti ed i sintomi siamo portati a pensare che essi hanno un altro ruolo nella fisiologia energetica oltre a quello della semplice regolazione.

Altro vantaggio e caratteristica dello studio dei vasi meravigliosi è che ci consente di utilizzare solo pochi punti, preferibilmente uno soltanto nella scelta della terapia, scelta che risuona con l'impostazione a un tempo globale e profonda che daremo allo studio dell'individuo. In appoggio a questo approccio, e al fine della scelta del punto singolo, risultano importanti le tipologie degli individui espresse nei capitoli 64 [*I venticinque tipi (di uomini) yin e yang*] e 72 [*Conoscenza della natura (dell'uomo)*] del *Lingshu*, in cui ogni meridiano principale viene associato ad una particolare tipologia fisica, psichica ed etica.

Esistono quindi almeno due modi di considerare i meridiani curiosi, uno che concerne una funzione regolatrice, ed un altro una funzione creatrice. La prima sarà trattata tramite i punti *chiave*,<sup>5</sup> sia soli

che accoppiati, la seconda tramite i punti che questi meridiani prendono in prestito ai meridiani principali. Sarà questo il modo in cui considereremo questo argomento.

I meridiani straordinari si dividono in due gruppi: quattro cosiddetti di prima generazione che provengono direttamente dai Reni (*chongmai*, *daimai*, *renmai*, *dumai*) e questo comporterà il fatto che i sintomi saranno in rapporto con la forza e la potenza, quindi con quello che è nell'ambito della pienezza e del vuoto; quattro di seconda generazione che si rapportano al cielo-terra, sia attraendosi l'un l'altro (*qiaomai*) e quindi unendo, che distinguendosi (*weimai*), e quindi i sintomi sono in rapporto con una mancanza di armonia per i *weimai* o di dinamica per i *qiaomai*.

### Chongmai

Il carattere *chong* significa allo stesso tempo due cose apparentemente opposte: qualche cosa di pesante e qualche cosa di dinamico. È lo zampillamento della potenza creatrice in seno all'essere, al centro ed in profondità. È la forza autonoma creatrice che dà vita ed energia agli altri meridiani nell'embriologia energetica, tanto da essere ritenuto il *mare* di tutti i meridiani oltre che del sangue. Nei testi tradizionali la sua sintomatologia è: «*reflusso del soffio (qini) e spasmi addominali (liji: li, l'interno, il rivestimento interno degli abiti; ji: premuto, affrettato).*»<sup>6</sup>

Nella sua funzione creatrice pensiamo al *chongmai* davanti a persone che presentano un aspetto immobile, senza dinamismo, "pesante", con una fatica intensa, sia fisica che psichica ma anche sessuale, spesso in uno stato depressivo profondo e con dei segni patologici della sfera urogenitale e dell'addome. In questi particolari casi facciamo appello ai punti del tragitto del meridiano; *guanyuan/4vc*, *qichong/30st*, *henggu/11rn*. Sceglieremo un solo punto fra questi, in funzione della tipologia del paziente che corrisponda al meridiano interessato. Se il paziente è piuttosto *yangming*, sceglieremo *qichong*, se è piuttosto *renmai* sceglieremo *guanyuan*, ecc. Bisogna dire una parola in più su *huiyin/1vc*, situato sul nodo fibroso del perineo, dove arriva il tronco comune di *chongmai*, *renmai* e *dumai* prima di espandersi in avanti per il *renmai*, verso dietro per il *dumai* e verso il centro e all'interno per il *chongmai*. Questo punto, che è indicato in caso di annegamento, trova la sua indicazione in quei pazienti dove, ad una profonda depressione ed ad una totale mancanza di dinamismo si aggiunge una sorta di confusione psicologica in cui nulla è più distinguibile, come se il soggetto fosse affogato in se stesso.

Nella sua funzione di regolazione si tratta il suo punto di comando *gongsun/4rt* quando si è di fronte a dei vuoti importanti di sangue e di soffio.

### Dumai e renmai

Il carattere *du* ha il senso di governare, sorvegliare, controllare. Il carattere *ren* ha quello di funzione, di portare delle responsabilità, di avere in carico di, di mettere la sua fiducia in qualcosa. Il *dumai* è il mare dei meridiani *yang*, il *renmai* è il mare dei meridiani *yin*. Il *dumai* è il limite dello *yang* all'indietro, il *renmai* è il limite dello *yin* in avanti. Questi due limiti corrispondono ai limiti dell'individualità: il nome (*yang*) e la forma (*yin*) che supporta.<sup>7</sup>

Dai testi tradizionali: «*quando il dumai è malato, c'è una rigidità ed una iperestensione della colonna vertebrale... Quando il renmai è malato, nell'uomo l'interno è annodato (jie) da sette ernie (shan), nella donna ci saranno leucorree e masse addominali.*»<sup>8</sup>

Nella loro funzione creatrice, noi formuliamo diagnosi di *dumai* quando ci troviamo davanti persone che pongono un problema d'identità e che hanno spesso difficoltà con la figura paterna. Nel senso della pienezza si tratta di pazienti che non distinguono la loro identità da quella del mondo circostante cosa che li porta a tenere tutto sotto controllo, non avendo fiducia che di se stessi. In caso di vuoto si tratta di pazienti che non sanno bene chi sono, che non sentono vocazioni proprie e che non controllano la propria vita, spesso in depressione e dipendenti dal parere degli altri.

Si trovano qui due aspetti dei punti del *dumai* dove si constata che i punti del basso trattano le turbe del non controllo del *jing* (incontinenza, debolezza degli arti inferiori), mentre i punti della parte alta danno vantaggi allo *shen* quindi trattano disturbi psichiatrici.

Dato che il *dumai* ha suoi punti propri, il trattamento consiste nello scegliere i punti che hanno più affinità con la sintomatologia del paziente. Un punto che comunque ci sembra più importante degli altri e che riguarda la funzione creatrice di *dumai*, è *changqiang/1vg*, che non ha meno di venti nomi diversi e la cui sintomatologia comprende sia turbe psichiche che fisiche.

Al *renmai* pensiamo soprattutto quando il paziente si lamenta di avere male di vivere, e di portare il peso che lo incombe, quando il soggetto pensa che la vita è difficile ed è una lotta continua. Hanno difficoltà ad operare, ecco perché la maggior parte dei sintomi sono di vuoto. Come per il *dumai*, sceglieremo i punti in funzione della loro sintomatologia.

Nella loro funzione regolatrice, il *dumai* è da mettere in rapporto con le pienezze o i vuoti di *yang*, mentre il *renmai* sembra concernere i vuoti di *yin*. Utilizzeremo i punti di comando *houxi/3it* per il *dumai*, e *liequé/p7* per il *renmai*.

### Daimai

Il carattere *dai* ha il senso di una cintura, di portare una cintura, di portare qualcuno con sé, di condurre. Unico meridiano orizzontale dell'organismo, è la cintura del corpo alla vita. La sua sintomatologia è: «Quando il *daimai* è malato il ventre è gonfio, e, nei lombi, è come se l'acqua scolasse, o come se si fosse seduti sull'acqua. »<sup>9</sup>

L'indicazione di un disturbo del *daimai* la si trova quando siamo di fronte ad un paziente completamente disperso, disorganizzato, senza orientamento, che inizia mille cose ma non ne porta nessuna a termine.

In funzione dei sintomi, tratteremo uno dei punti del meridiano, principalmente: *daimai/26vb*, *wushu/27vb* o *weidao/28vb* o anche *zhangmen/13f*. Nelle turbe della regolazione del *daimai* sceglieremo *linqi/41vb* per trattare la stagnazione dello *yang* con ostruzione dello *yin* che lo può influenzare.

### Weimai

Il carattere *wei* include la nozione di legare, attaccare, unire, mantenere, principio fondamentale, fibra, filamento. A differenza del legame *luo* che ha la funzione di tenere due cose insieme, *wei* lega, tenendole insieme, tutta una serie di cose, a mo' di corda maestra di una rete, che permette di mantenere la coesione di un insieme. Così lo *yangweimai* è il meridiano che mantiene la coesione dello *yang*, mentre lo *yinweimai* assicura quella dello *yin*. Il testo classico scrive: «Lo *yangwei* lega lo *yang*, lo *yinwei* lega lo *yin*. Se lo *yin* e lo *yang* non possono legarsi reciprocamente, allora si avrà delusione (*chanran*) e scompiglio (*shizhi*) ed essi non potranno più dominare l'acqua che colerà a fiotti. »<sup>10</sup>

Nella loro funzione creatrice costateremo una disarmonia nello *yin* per lo *yinwei* e nello *yang* per lo *yangwei*. Per lo *yinwei* questo si traduce in sentimenti ambivalenti, instabili, che portano il soggetto a passare dal riso al pianto, dalla tristezza alla gioia, spesso senza una ragione plausibile. Questi pazienti lottano per mettere a distanza i propri sentimenti o emozioni, intrappolati come sono nelle loro contraddizioni.

I punti da utilizzare sono il punto *xi zhubin/9rn* oppure i punti che il meridiano prende in prestito lungo il suo tragitto.

Per lo *yangwei* i sintomi rivelano un disadattamento al mondo esterno, che si tratti della classica sensibilità al cambiamento dei tempi, o di una condotta anarchica nel modo di condurre la propria vita. Come per lo *yinwei*, ci sarà una certa forma di angoscia e di scompiglio. Allo stesso modo del precedente, il trattamento consisterà nell'uso del punto *xi yangjiao/35vb* o di uno dei numerosi punti che il meridiano prende in prestito lungo il suo tragitto.

Nella loro funzione di regolazione vanno ricordati per lo *yangwei* tutti gli attacchi al *biao*, in particolare i danni da soffi perversi, da cui l'importanza del *waiguan/5tr* negli attacchi esterni. Per lo *yinwei* si tratterà di tutte le turbe emotive che posso perturbarlo, da cui l'importanza di *neiguan/6mc* nelle turbe psico-emozionali.

## Qiaomai

*Qiao* vuol dire *alzare i piedi, alzarsi in punta di piedi* (per vedere meglio). Questo ha il senso del dinamismo, della tensione verso qualcosa di 'altro'. Come nel caso dei *weimai*, lo *yin* e lo *yang* lavorano per proprio conto. Qui si assiste ad una dinamica dell'uno verso l'altro. Cosa che venne descritta da padre Larre come «una unione, un matrimonio dello *yin* verso lo *yang* per lo *yinqiao* e dello *yang* verso lo *yin* per lo *yangqiao*.»<sup>11</sup> Poiché in caso di malfunzionamento non c'è scambio né compenetrazione, le sue turbe si caratterizzeranno con una rigidità, una mancanza di morbidezza o una situazione di *forte che cede al debole* o viceversa. Ecco perché i testi classici dicono: «Quando lo *yinqiao* è malato, lo *yang* è rilassato e lo *yin* è contratto; quando lo *yangqiao* è malato, lo *yin* è rilassato e lo *yang* è contratto.»<sup>12</sup>

Sembra che per i *qiao* sia difficile separare la loro funzione creatrice da quella regolatrice, tanto che il loro punto di origine si confonde col loro punto *chiave*. Risuonano su di loro tutte le pienezze, quelle dello *yin* sullo *yinqiao* e quelle dello *yang* sullo *yangqiao*, doppiando anche quelle del *dumai* e del *renmai*, che sono a loro accoppiati, ma qui ciò avviene per un meccanismo di non-scambio fra lo *yin* e lo *yang*.

Nella funzione creatrice, l'attenzione sarà attirata dalla rigidità di questi pazienti, un aspetto di trattenuto, di ritenzione, o anche di retrazione, conseguenza frequente di una mancanza di radicamento in una famiglia, un lavoro, una tradizione ecc. A questo vanno aggiunti i numerosi sintomi pelvici e ginecologici dovuti a segni di freddo per cattivo radicamento dello *yin* nella pelvi per lo *yinqiao*, e di sintomi di rigidità articolare e di calore esterno per lo *yangqiao*. Il trattamento potrà servirsi di *shenmai/62v* o a *zhaohai/6rn* ma anche, a seconda dei sintomi, ai punti presi in prestito ai suoi meridiani: *jiaoxin/8rn*, *tiantu/22vc*, *lianquan/23vc* per lo *yinqiaomai*, ed a *pucan/61v*, *fuyang/59v*, *naoshu/10it*, *jugu/16gi*, *jianju/15gi*, *renying/9st*, *dicang/4st*, *chengqi/1st*, *jingming/1v*, *fengchi/20vb* per lo *yangqiaomai*. Questi punti testimoniano i radicamenti successivi dello *yin* e dello *yang* ai diversi livelli del corpo umano.

Nelle turbe della regolazione i segni prevalenti riguardano i disturbi del sonno, con insonnia per una pienezza dello *yangqiao* ed un vuoto relativo dello *yinqiao*, ed ipersonnia e sonnolenza per una pienezza dello *yinqiao* con vuoto relativo dello *yangqiao*.

## Casi clinici

Maria B., 43 anni.

Impiegata, due figli, è affetta da AIDS da cinque anni, segue terapia triplice.

Si presenta gonfia, gialla, pesante, poco mobile, depressa. Lamenta astenia, dispnea al minimo sforzo e sudore facile, dispepsia, crampi muscolari diurni e notturni, stipsi, urine chiare, freddolosità. La lingua è gonfia con impronte dentali e presenta un induito giallo grigiastro diffuso. I bordi sono sollevati ed evidenti.

La sua particolare condizione di salute è tenuta segreta ai familiari ed all'ambiente di lavoro, e questo ne aumenta considerevolmente il peso. Rifiuta l'esenzione dal ticket per ragioni di privacy.

Viene per menometrorragie da un fibromioma uterino non voluminoso (diam. 3,5 cm). Rifiuta l'intervento di isterectomia che le è stato proposto.

Emocromo: GB2.400, GR3,1 milioni, HgB 9,6, CD4 280.

Si tratta di un importante vuoto di *qi* e di sangue con accumulo di umidità nel TR Inferiore.

I segni urogenitali ed addominali, il vuoto importante di *qi/xue* e l'aspetto della paziente hanno orientato verso una diagnosi di interessamento del *chongmai*.

Per il coinvolgimento dell'utero (*zibao*) da parte del *calore-umidità* si sceglie *guanyuan/4vc* e per il vuoto di *qi/xue* nonché per le emorragie si sceglie *gongsun/4rt*.

La prima seduta ha interrotto le emorragie che non si sono più ripresentate. Le altre sedute sono state orientate al ripristino della vitalità del *chongmai*, all'armonizzazione dello *yangming* ed alla metabolizzazione del *calore-umidità* nel TRI.

La paziente, a distanza di cinque anni, non ha più avuto emorragie e presenta un quadro globale nettamente migliorato in tutti i suoi aspetti. Si è data molta cura all'alimentazione.

Valentina F., 30 anni.

Impiegata, nubile, da tre anni la paziente soffre di un'astenia profonda tale da impedirle le comuni attività: ha ridotto a part time il suo contratto di lavoro, ha completamente rinunciato ad ogni attività di svago. A suo avviso tutto il quadro ha preso subdolamente inizio da una mononucleosi malcurata, ossia diagnosticata in ritardo tre anni prima. Nel percorso clinico è stata ipotizzata una diagnosi di *Sindrome da fatica cronica* non confermata nei consulti successivi.

La paziente si presenta estremamente pallida, vestita completamente di nero, vistosamente addobbata di piercing e tatuaggi. Indossa costantemente un collare di pelle con borchie. Sostiene che la mononucleosi l'abbia trascinata in una condizione di male di vivere in cui tutto è difficile e attualmente la vita è per lei una costante lotta per la sopravvivenza. Gli innumerevoli ricostituenti e tonici hanno dato invariabilmente solo un piccolo beneficio di breve durata. Le analisi del sangue sono normali (in particolare assenza di anemia e negatività delle IgM contro il virus di Epstein-Barr).

Soprattutto questi ultimi aspetti orientano verso l'interessamento del *renmai*. Trattamento scelto: *guanyuan/4vc* e *qihai/6vc* in moxa, e *liequé/p7* con aghi come punto *chiave* del *renmai*.

L'astenia è drasticamente migliorata dopo la prima seduta. Le sedute successive – tranne un momentaneo riaccendersi dei sintomi in quinta seduta dovuto ad una inusuale iperattività – hanno apportato un lento ma progressivo miglioramento di tutto il quadro.

Al momento la paziente ha completamente risolto l'astenia ed è in trattamento per disturbi della sfera sessuale (dispareunia) con insonnia.

Cesare D.S., 46 anni.

Imprenditore dell'autostrascorta, è titolare di una ditta con numerosi TIR che compiono trasporti nazionali ed internazionali. Cinque dipendenti.

Viene a visita per una forma di cervicalgia con irradiazione frontale bilaterale che si ripresenta periodicamente e che comporta un'inabilità totale al lavoro per periodi che superano sempre i tre giorni. Il dolore non è pulsante, non porta vomito né fonofobia, si accompagna a rigidità ed impossibilità ai principali movimenti del collo soprattutto nella flessione. I trattamenti farmacologici e riabilitativi apportano solo benefici passeggeri. Ipereso, presenta esiti di una tiroidite virale che ha portato ad ipotiroidismo (TSH 12,5) che tratta con levotirosina. Presenta inoltre proteinuria discreta (180 mg/dl) ed iperlipemia mista importante. Teme il vento-freddo, trova beneficio nell'apposizione di calore locale.

Fuma oltre venti sigarette al giorno, è spesso irritabile ed insonne, e nonostante la sua attività lavorativa richieda precisione, tende a vivere nel caos e nella confusione. Supportato in tutto dall'attuale compagna, ha due divorzi nella storia, e due figli avuti ognuno da un matrimonio, figli che non vivono con lui e che *non vede mai*. Facile alle serate brave, non disdegna l'alcol e le droghe leggere, che dice *di controllare come vuole*. Afferma di non essere in grado di condurre una vita più ordinata e questo ha comportato e comporta detrimento alla gestione dell'azienda.

Questo *anarchismo* nella condotta della propria vita, unitamente alla facilità con cui il soggetto si ammala dopo esposizione ad energie perverse, porta alla diagnosi di interessamento dello *yangweimai*.

Il punto principale sul quale si è operato un importante lavoro di *deqi* con mobilitazione del collo è il punto *chiave* del meridiano, *waiguan/5tr*. A questo si sono aggiunti di volta in volta uno o due dei seguenti punti: il punto *xi* di *yangweimai yangjiao/35vb*, e *fengfu/vg16*, *yamen/vg15*, *fengchi/vb20*, *benshen/vb13*. Questi ultimi quattro punti sono presi in prestito dallo *yangweimai* nel suo decorso. Si è prescritta inoltre un'applicazione quotidiana mattutina di aria calda sulla regione del collo.

Fin dalla prima seduta il paziente ha trovato giovamento nell'applicazione di aghi. Alla fine del trattamento consistente in dodici sedute sia lui che la compagna riferirono che una condotta più ordinata della propria vita era sorta spontanea e senza sforzi, sentendo bisogno il soggetto di «*avere le idee più chiare sul da farsi*» in ogni ambito della propria esistenza.

## BIBLIOGRAFIA

- 1) Milsky C e Andrés G, *Ling Shu*; Ed. Le Tisserande, Paris, 2009.
- 2) Andrés G, *Les Meridiens Extraordinaire en Pratique*, Echangé George Soulié de Morant, Paris, 2007.
- 3) Unschuld P (trad), *Nan-ching The Classic of Difficult Issues (Comparative Studies of Health Systems and Medical Care)*, Ed. University of California Press, 1986.
- 4) Shizhen L, *Clinical Applications of Common Used Acupuncture Points*, Donica Publishing, 2007.
- 5) *Idem bibliografia n.° 2.*
- 6) Patrick N, Van Hghi N, Hoang Ti Nei King So Ouenn, Tomo III, Libri IX-XVIII, IPSA Ed., Palermo, 1997.
- 7) *Idem bibliografia n.° 2.*
- 8) Huangfu M, traduzione Shou-zhong Yang & Charles Chace, *The Sistematic Classic of Acupuncture & Moxibustion*, Edition: Bob Flaws & Honora L. Wolfe.
- 9) *Idem bibliografia n.° 6.*
- 10) *Idem bibliografia n.° 2.*
- 11) Schatz J, Larre C, Rochat de la Vallée E, *Les énergies du corps*, Ed. So-Wen, Milano.
- 12) *Idem bibliografia n.° 2.*

